COMUNICATO STAMPA

SESSUALITA' E CANCRO: STOP AI TABU'

Un appello forte dall'evento organizzato da Istituto Europeo di Oncologia e Associazione Mamanonmama

Milano, 13 giugno - La sessualità non deve essere un tabù per chi ha un tumore: questo è l'appello dell'evento organizzato dallo **Women's Cancer Center dell'Istituto Europeo di Oncologia** il prossimo **19 giugno** al Palazzo delle Stelline (Sala Porta). Il messaggio, destinato a tutte le pazienti, ai loro familiari e a tutte le figure professionali che si occupano di oncologia femminile, è affidato, oltre che agli interventi degli esperti IEO, all'Associazione Mamanonmama di Amalia Vetromile e al suo progetto di innovazione sociale rivolto alle donne colpite da malattia oncologica **Sexandthecancer®**. Nel corso dell'incontro, verrà proiettata la '**Ballata Sensuale**', l'originale installazione artistica che l'Associazione ha realizzato per sensibilizzare, attraverso l'arte, sul tema della sessualità dopo la guarigione da un tumore.

"Il Women's Cancer Center IEO è figlio delle grandi conquiste nella guaribilità dei tumori femminili negli ultimi 10 anni, che ci permettono oggi di allargare la nostra prospettiva dalla sola sopravvivenza alla presa in carico della donna nella sua totalità di persona, prima, durante e dopo i trattamenti per tumore. Allo IEO abbiamo realizzato il primo modello di struttura interamente dedicata all'universo femminile all'interno di un centro oncologico, dove, in uno spazio apposito, le donne trovano ambulatori dedicati ai problemi più frequentemente connessi alla malattia tumorale, che possono essere d'ostacolo alla ripresa di una vita piena. Uno di questi è senz'altro la sessualità" spiegano **Nicoletta Colombo** e **Viviana Galimberti**, Responsabili dello IEO Women's Cancer Center e rispettivamente Direttore del Programma Ginecologia e Direttore della Chirurgia Senologica.

"Circa il 15% delle donne con tumore ha meno di 40 anni. Per questa fascia d'età, il tema della sessualità, della relazione con il proprio partner, della relazione con i propri figli, è prioritario. Si pone anche il problema della fertilità dopo una diagnosi oncologica, perché ancora molte donne credono che sia impossibile diventare mamme dopo un tumore. Invece non lo è, non più. Bisogna parlarne con i medici, spiegare loro quali sono le proprie priorità, discutere e pretendere il miglior trattamento possibile. Spesso i medici danno molte cose per scontate e allora subentra il silenzio. Questo silenzio va interrotto perché a farne le spese è la qualità di vita della donna" continua **Fedro Peccatori**, Direttore dell'Unità Fertilità e Procreazione.

"Il dialogo è la chiave di volta per la sessualità in oncologia. L'ambito sessuologico punta l'attenzione sull'individuo: ognuno di noi ha gusti, passioni, desideri, fantasie diverse. Non c'è quindi una normalità sessuologica, ma piuttosto un'identità sessuologica del singolo e questo ovviamente si riflette su come la sessualità viene vissuta durante e dopo la malattia. Conoscere la percezione della sessualità di una donna prima della malattia, rende più facile capire come poterla ripristinare. Oggi abbiamo tanti strumenti, che vanno dalle creme, al laser fino all'ultimo arrivato: una poltrona per il trattamento del pavimento pelvico. Ma dobbiamo sapere a chi e in che momento proporli. Quando parlare alla donna o quando la donna deve parlare al medico di questi problemi? L'ideale sarebbe subito, appena arriva la diagnosi di tumore. Spesso tuttavia non accade perché la mente della donna è impegnata in tutt'altro. L'importante è sentirsi libera di esprimersi nel momento in cui ne sente il bisogno. Le disfunzioni sessuali dopo un tumore sono molto frequenti per cui non bisogna sentirsi strane o sole in questo disagio e non bisogna pensare che sia una reazione atipica perché ci si è lasciate abbattere dalla malattia. Tutti i sintomi dell'alterazione della sessualità a causa delle terapie si verificano quasi da subito e nella quasi totalità delle donne. E nella quasi totalità dei casi possono essere risolti" aggiungono **Eleonora Preti**, ginecologa e sessuologa, e **Ludovica Scotto**, psicoterapeuta e consulente sessuale allo IEO Women's Cancer center.

La Ballata Sensuale è l'evento artistico di Sexandthecancer® che attraverso un unico video diviso in quattro 'stanze' fa dialogare l'arte, la poesia, la recitazione e la musica con lo scopo di informare e sensibilizzare il pubblico su un tema che le donne fanno fatica a condividere. "Le trentadue fotografie contenute nel video della Ballata sensuale sono immagini di personaggi storici e mitologici che vengono a comporre le quattro "stanze" della ballata: 'L'assalto – La Bestia', 'Dentro al Trauma – L'incubo', 'La Diversa Bellezza – La Bellezza del Corpo Offeso', 'La Sensualità Gioiosa – La Rivincita di Venere'" afferma Amalia Vetromile, promotrice di Sexandthecancer® "Attraverso la narrazione trasfigurata e lieve del linguaggio dell'arte è possibile superare il tabù della sessualità nel percorso delle cure oncologiche", commenta Vetromile.

Per informazioni: ieo.it/benesseresessuale23